

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

IL PIANO FINANZIARIO E L'OPPOSIZIONE

Quel poco che è trapelato dalle discussioni della Commissione dei quindici è bastato per dare argomento ai giornali dell'opposizione di dire che il piano finanziario è respinto, e che il ministro Sella avrebbe già dovuto a quest'ora dar la dimissione. Il fatto è che finora non si sa nulla di certo sulle deliberazioni definitive della Commissione, e che qualunque esse fossero la Commissione non è la Camera. Ora è contrario al buon sistema parlamentare il fuggire davanti a una minaccia d'opposizione che non si manifesti con voti espliciti in seno della Camera, non foss'altro perché quando un Ministero cede dinanzi ad un'ampia discussione parlamentare si vede chiaro qual'è il partito che lo vince, e la Corona ha un criterio in caso di crisi ministeriale per designare i successori. Tutte le accuse dunque contro il Ministero che rinuncia alle parti più importanti del piano finanziario pur di aggrapparsi al portafoglio sono premature; o per meglio dire sono mere insinuazioni. Del resto sarebbe strano il pretendere che un progetto grandioso, il cui difetto anzi è di esser troppo grandioso, in quanto che vuol provvedere all'assetto finanziario per 5 anni, dovesse passare senza nessuna modificazione; esso avrebbe il carattere di un voto imposto e non maturato. Certamente le basi del piano del ministro non possono essere contraddette e mutate senza che ne rimanga scossa l'autorità del ministro; e il Sella non è uomo da ri-

manere se queste basi fossero mutate. Ma lo stesso voler provvedere per un quinquennio, mentre sarebbe stato assai più comodo il tirare innanzi di anno in anno, per evitare le grosse opposizioni, mostra che il ministro preferisce occuparsi del pericolo della cosa pubblica che di quello del suo portafoglio. Almeno volendo interpretare le cose equamente bisogna ragionare così.

Da una nostra corrispondenza S. da Roma, 31 gennaio, togliamo quanto segue:

Il Municipio Romano ha deliberato di concorrere con 3000 lire a favore dei danneggiati dell'incendio delle case di legno, memore del concorso che Firenze avea dato per soccorrere i danneggiati dell'inondazione del Tevere. Il sindaco Peruzzi ha già telegrafato ringraziando.

La questione dei lavori edificatori nel quartiere dell'Esquilino, concessi a una società imprenditrice, è stata sciolta favorevolmente dal Consiglio di Stato, e i lavori saranno senza indugio incominciati.

Il sig. Cautù, noto a tutti come uno dei rappresentanti del partito cattolico, è menzionato sulle furie perché un giornale ha annunziato esser egli venuto in Roma per fondare un giornale cattolico liberale. Egli dice e sostiene che questa è una via impostura, ma non ci spiega se la vita stia nel credere capace di fondare un giornale cattolico, o di un giornale liberale; e il pubblico in verità non sa che pensare.

Manifesto del conte di Chambord

Il testo, che pubblichiamo qui sotto del manifesto del conte di Chambord, essendo più esplicito quanto alla forma, non muta la sostanza del riassunto che ne abbiamo dato fino da ieri, e che ci era stato trasmesso per telegrafo. Senza dirlo, il manifesto vuol fare un confronto tra le glorie della bandiera bianca, e quelle della bandiera tricolore, e dice in fondo che la prima, a cui egli si mantiene fedele, non ha subito le umiliazioni toccate alla bandiera tricolore.

I francesi sono i giudici migliori nella scelta che il documento legittimista pose sul tappeto: in quanto riguarda le simpatie del mondo politico non si può dimenticare che la bandiera tricolore fu il simbolo delle comuni libertà nel principio del secolo scorso, mentre il vessillo dei Borboni suonava dovunque e prima e poi un ritorno ai privilegi alle servitù medioevali.

Ecco il manifesto come lo tradusse la Gazzetta di Venezia di ieri a sera dall'Union:

«La persistenza degli sforzi intesi a snaturare le mie parole, i miei sentimenti ed i miei atti mi obbligano ad una protesta, che la lealtà comanda e che l'onore m'imprime. Ricca sorpresa l'avermi visto allontanarmi a Chambord lorchè sarebbemi stato tanto dolce prolungarvi il mio soggiorno, e si attribuisce la mia risoluzione a un segreto pensiero d'abdicazione. Non m'incombe di giustificare la via che mi sono tracciata. Compiangio coloro che non mi hanno compreso; ma tutte le speranze basate sull'oblio dei miei doveri sono vane. Non abdicarò mai. Non lascerò

che si attacchi, dopo averlo custodito intatto per quarant'anni il principio monarchico, patrimonio della Francia ultima speranza della sua grandezza e delle sue libertà.

«Il cesarismo e l'anarchia ci minacciano ancora, poichè cercasi la salute del paese nelle questioni di persone, e non nei principii. L'errore dell'epoca nostra sta nel contare sugli espedienti della politica, per isfuggire ai perigli d'una crisi sociale. Eppure la Francia al domani dei nostri disastri, afferrando in un ammirabile slancio la sua fede monarchica, provò ch'essa non voleva morire. Io non dovevo, si dice, domandare ai nostri valorosi soldati di marciare sotto un nuovo vessillo.

«Io non inalbero una nuova bandiera (1), mantengo quella della Francia, ed ho la ferezza di credere che restituirò ai nostri eserciti il loro antico prestigio. Se la bandiera bianca subì dei rovesci, ci sono delle umiliazioni ch'essa non ha conosciute. Ho detto ch'ero la riforma; s'è finto di capire ch'ero la reazione.

«Non ho potuto assistere ai cimenti della Chiesa senza rammentarmi delle tradizioni della mia patria. Quel linguaggio sollevò le più cieche passioni.

«Con la mia inerrabile fedeltà alla mia fede ed alla mia bandiera, è l'onore della Francia ed il suo glorioso passato che io difendo, è il suo avvenire che io preparo.

«Ogni ora perduta alla ricerca di combinazioni sterili reca profitto a tutti coloro che trionfano dal nostro abbassamento.

«All'infuori del principio nazionale, dell'eredità monarchica, senza la quale io non sono nulla, colla quale son tutto, ove saranno le nostre alleanze? Chi darà una forte organizzazione al nostro

(1) Je n'aborre pas un nouveau drapeau, frase che l'agenzia Stefani traduce così: io non abborro la nuova bandiera. — Ci vuole un bel legato!

esercito? Chi restituirà alla nostra diplomazia la sua autorità? Alla Francia il suo credito ed il suo rango?

«Chi assicurerà alle classi laboriose il beneficio della pace, all'operaio la dignità della sua vita, i frutti del suo lavoro, la sicurezza della sua vecchiaia?

«L'ho ripetuto spesso, sono pronto a tutti i sacrifici compatibili con l'onore, a tutte le concessioni che non siano atti di debolezza.

«Dio mi è testimone, una sola cosa mi stà a cuore, la felicità della Francia; non ho che una ambizione, avere una parte all'opera di ricostituzione che non può esser l'opera esclusiva di un partito, ma che reclama il concorso leale di tutte le abnegazioni.

«Nulla scuoterà le mie risoluzioni, nulla stancherà la mia pazienza, e niuno sotto alcun pretesto, otterrà da me che io acconsenta, a diventare il Re legittimo della Rivoluzione.

«25 gennaio 1872. «ENRICO»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — È stata sparsa la voce che ieri l'altro la diligenza che va da Roma a Velletri sia stata aggredita e che i viaggiatori siano stati spogliati. Questa voce non ha ombra di fondamento. L'aggressione è tutta nell'immaginazione di chi l'ha inventata.

(Opinione).

— Il Santo Padre, il cui animo non è mai insensibile alle sventure, anche nelle strettezze in cui si trova, ha trovato modo d'invviare, per mezzo di monsignor arcivescovo di Firenze, lire mille per distribuirsi a quei disgraziati, che l'incendio della sera del 22 gennaio, ridusse a miseria. (Voce della Verità).

— Ieri S. A. R. il principe Umberto passò in rassegna, insieme al generale Manassero, i coscritti della classe del 1851, i quali poscia manovrarono ed

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale di Padova).

(Contin. vedi N. 31)

PARIGI

I.

Dall'investimento fino alla grande sortita.

Facciamo un passo indietro verso la penisola a noi più vicina. Al centro sta Gennevilliers, certamente ben difeso da trincee, barricate, palizzate ecc.; ma dal punto dove stavamo non si vedeva niente. Coll'aiuto del mio canocchiale potei scorgere una sentinella collocata al crocicchio delle strade; senza di che sarebbesi creduto il villaggio deserto.

Bum! whiz-z-z, e un enorme obice fiachia fendendo l'aria. Cade e viene a scoppiare dietro un monticello situato a cento cinquanta metri all'est del

punto dov'io mi trovava. Poi un altro, un altro ancora, e via così. I proiettili partivano dalla grossa batteria di Saint-Ouen, dall'altra parte della penisola.

Neppur uno degli obici cadde più vicino a noi nel nostro comodo osservatorio: i cannonieri di Saint-Ouen non aveano ancora tirato mai tanto da lontano. Il loro punto di mira era una batteria collocata sopra un monticello, dove stavano già parecchi pezzi di grande portata: era evidente che i francesi credevano che si fortificasse una posizione tanto formidabile, e che si preparasse il posto per altri cannoni. Chiedeva a me stesso se egli non trerrebbero tanto, qualora avessero saputo che tutto intorno al monticello, per lo spazio di trecento metri, non vi era anima viva, e che quei grossi spaventevoli cannoni non erano altro che cannoni di legno espressamente costruiti da soldati del genio. La batteria di Saint-Ouen era appoggiata ad un folto bosco; aveva una chiesa da una parte, e un castello dall'altra. Era composta di circa 20 cannoni da 48, che probabilmente erano cannoni di marina. La loro portata calcolavasi a 7,300 passi.

Ora si può scrivere con tutta libertà sulla linea degli avamposti dell'armata della Mosa, una gran parte della quale potevamo vedere dall'altura d'Orgemont.

La Senna formava una lingua stretta di separazione fra gli assediati e gli assediati su tutto il raggio da Chaion all'ovest fino a Epinay all'est. A Epinay i forti di Saint-Denis resero necessario l'abbandono di quella linea naturale di demarcazione, e il cordone degli avamposti tedeschi, staccandosi dalla riviera, traversava la pianura formando un segmento di cerchio, col quale utilizzavansi accuratamente i villaggi, i castelli, e le case isolate per coprire i posti fortificati che sostenevano le sentinelle troppo esposte della pianura. La linea, staccandosi da Epinay, appoggiavasi prima sul villaggio di Ormesson, quindi sul fabbricato della Barre, eraggiungeva il suo punto più lontano al nord, al castello della Crevette, dinanzi al villaggio di Deuil.

Da questo dirigevansi poi verso l'est, poco protetta verso l'estremità meridionale del villaggio di Montmagny, avendo sulla fronte un tratto di terreno contestato e composto di una porzione del villaggio di Villetanense,

che si distingueva poco da Montmagny.

Quella porzione di terreno contestato occupavasi alla sera dai tedeschi comandati da un sotto-uffiziale mentre i francesi tenevano l'altra porzione del villaggio, e tale prossimità forniva occasione talvolta a delle lotte, tal'altra a fraternizzazioni, secondo l'estro del momento.

Passando al basso delle alture di Pierre-fite, meglio conosciute sotto il nome di Richebourg, la linea tedesca toccava il villaggio di Pierre-fite seguendo la grande strada del nord, e da Pierre-fite prolungavasi arditamente verso sud-ovest passando per Stains, posto così vicino ai cannoni della doppia opera del forte del nord, che ad occhio nudo si vedevano i cannonieri sui bastioni. Pierre-fite è un poco più lungi, a un miglio e un quarto circa dalle fortificazioni di Saint-Denis: converrà certamente ricostruire quei due villaggi per far sparire le tracce dell'assedio; per tutto il tempo ch'esso ha durato non ci fu giorno senza che Saint-Denis lo bombardasse con più o meno violenza.

All'est di Stains, la linea di avamposti non avea alcun riparo fino al

molino di Dagny, e, seguendo la strada, il cui fosso proteggeva un poco le sentinelle, giungeva fino al villaggio di Bourget.

Si troveranno più avanti i dettagli sulla prolungazione della linea d'avamposti del lato est dei lavori d'investimento. Parlo specialmente di ciò che io vedeva dal monte d'Orgemont. Se i francesi avessero saputo come quell'altura ci serviva da osservatorio la loro artiglieria l'avrebbe presa di mira ben più che non l'avesse fatto finora.

L'armata della Mosa, così chiamata dopo la sua formazione da Gravelotte, dal nome della regione che dovea essere teatro delle sue operazioni, consisteva, quando fu organizzata, e alcun tempo dopo ch'essa prese le sue posizioni attorno a Parigi, in tre corpi d'armata completi: il 4° corpo (provincia di Sassonia) sotto il comando del generale Von Alvensleben; la guardia prussiana, comandata dal Principe Augusto di Wurtemberg, e il dodicesimo corpo (Sassonia Reale) il cui capo era il principe Giorgio di Sassonia, fratello cadetto del Principe Reale.

L'armata della Mosa dovea sorvegliare la parte di gran lunga più considerevole della linea d'investimento.

eseguirono alcune evoluzioni con molta precisione.

Il principe mostrò agli ufficiali incaricati dell'istruzione la sua piena soddisfazione.

(Opinione).

FIRENZE, — 31. Leggesi nel Corriere Italiano:

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio ha già restituiti tutti gli oggetti che adornavano in Firenze quel Dicastero, alla divisione delle regie gallerie.

MILANO, 1. — Fu di passaggio nella corrente settimana per la nostra città S. A. I. l'arciduca Alberto. Egli viaggiò strettamente incognito sotto il nome di conte di Fredrich; era accompagnato dal barone Pieret e dal conte Friedler. Alloggiò alla Ville e partì per Alessandria, Torino, Cenisio, ecc. (Pungolo).

GENOVA, 31. — Al Movimento per particolari informazioni risulterebbe che la cessione della Darsena di Genova per parte di quel municipio è già avviata a buon punto.

TORINO, 1. La Gazzetta del Popolo esce stampata in verde pubblicando il programma generale delle feste carnevalesche di Gianduja.

BOLOGNA, 31. — Il Monitore annunzia che l'ex-assessore Guadagnini fu arrestato stanotte a Genova per disposizioni prese dall'autorità di pubblica sicurezza di Bologna.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Annunziato un gran messaggio ufficiale dell'imperatore Napoleone che ved'ebbe la luce a Londra e Bruxelles e di là sarebbe sparso in Francia.

— 30 — Un gran numero di notabilità bona artiste sono giunte o stanno per recarsi in Corsica onde influire sulla prossima elezione a favore del sig. Rouher. Si nominarono specialmente Becchetti, il dott. Connean, Arrighi duca di Padova, Pietri e Galeni d'Istria, apportatore di una lettera da Chiselhurst. (Corriere di Milano)

GERMANIA, 29. — È intenzione dell'imperatore Napoleone di aumentare la formazione del nuovo impero col ristituire il titolo di Grande di Germania: il numero dei Grandi di Germania sarebbe di 12: il Molke, il Roon, il Bismark sarebbero i primi nominati.

AUSTRIA, 30. — Secondo una comunicazione del « Tagblatt » l'imperatore sarebbe giunto nel corso della settimana a Vienna per presiedere un Consiglio dei ministri.

I deputati dei paesi meridionali non vogliono fa e il piacere ai federalisti di comprometterli con un contegno ostile alla Costituzione; non si ottenne

Essa occupava il nord, l'est e il sud-est, cioè la porzione compresa fra i due gran posti della Senna, di Sartrouville all'ovest, a Binneuil-sur-Marne al centro del ferro di cavallo, spingendosi su certi punti ancora più vicino alla Senna.

Ogni corpo avea uno spazio determinato da occupare, ma in caso di bisogno si sporgevano scambievolmente la mano.

Quantunque gli incidenti dell'assedio assorbissero naturalmente l'attenzione, succedevano tuttavia dei brevi momenti di calma, durante i quali aveasi agio di ricordarsi delle ricchezze storiche di cui abbondano i dintorni di Parigi. Saint-Denis, Montmorency, Aubervilliers, Argenteuil, tutti questi nomi risvegliano grandi memorie.

Profittiamo di uno di quei giorni di calma, durante i quali gli avamposti scambiano oziosamente qualche colpo di fucile nell'aria piccante e fredda del mattino, mentre un lampo seguito dal fumo brilla di quando in quando dai ridi bianchi del Mont-Valérien; e risaliamo col pensiero al vertice della collina di Montmorency, d'onde si scorge una bella estensione di territorio in tutte le direzioni.

per anco l'accordo fra essi e il ministero Auersperg, però si assicura che il loro capo Vidulich abbia fatto conoscere al Governo la loro disposizione di votare per la riforma elettorale verso certe concessioni in fatto di economia pubblica.

— Furono sorpresi i consolati finora esistenti della Germania settentrionale, della Baviera e del Württemberg e si creò invece un consolato generale per l'impero tedesco. Il console generale sarà Wäker-Gotter; e Bela-Wodianer, finora console di Baviera, sarà vice console.

ATTI UFFICIALI

28 gennaio

R. decreto con cui si autorizza la Banca di credito romana, avente sede in Roma.

Nomine nel personale militare e nel giudiziario.

Cronaca Universitaria

Il corrispondente napoletano dell'Opinione racconta che poco tempo fa un giornale ha pubblicata la notizia che il deputato Lazzaro avea chiesto di ottenere la laurea in giurisprudenza per titoli e che il ministro della pubblica istruzione, (che è sempre il Correnti) avea raccomandata calorosamente questa istanza nominand' però un'apposita Commissione invece di confidarne il giudizio alla facoltà di giurisprudenza.

Il Roma, giornale del dep. Lazzaro, risponde che il suo amico non ha domandato un privilegio ma solamente presentate le opere sue come titoli equipollenti agli esami che avrebbe dovuto sostenere.

« Si compiacca, scrive il Piccolo di Napoli, si compiacca il ministro di non dar ascolto, senza chiedere consiglio da uomini competenti, a tutte le domande di una folla pretenziosa, entro la quale troverà pure qualcuno, il cui solo merito è d'aver scritto qualche articolo sopra un giornale qualunque, e vuole il titolo di pubblicista e la laurea in giurisprudenza... »

La Perseveranza chiudendo la lettera a lei diretta dagli autori dell'opuscolo intorno all'Università di Roma dichiara che siffatte idee sono da gran tempo le sue, ma dopo avere osservato che « nè l'attenzione del paese, nè quella del Parlamento, è rivolta alle questioni di questo genere, » essa conclude alla sua volta:

« Non vedono gli egregi professori, come questa tirannia del pareggiare è tanta che e ministro e Commissione e Camera tra breve, pur di pareggiare

In questo bianco villaggio, situato circa nel mezzo della penisola, morì, circa cento e vent'anni fa, una fanciulla di cui avete forse sentito a parlare, e che si chiamava madamigella di Laignay; questo villaggio si chiama Genevilliers.

A Colombes, verso destra, Rollin compose la sua Storia Antica, ed è qui che Bossuet pronunziò sulla tomba di Enrichetta Maria, figlia di Enrico IV, quella magnifica orazione funebre, che serve ancora di modello.

Vedete voi quella casa bianca in mezzo agli alberi, fra Colombes e Courbovoie? Essa risalta ancor più da una batteria che vi è collocata; la si chiama la Garonne: era la casa di campagna del famoso medico Corvisart. Riportate i vostri sguardi al ponte distrutto d'Argenteuil. Vi scorgete ben altre rovine che quelle del ponte. Vedete voi quel cumulo di pietra in fondo all'isola? È tutto ciò che resta della Maison-Jolie, dimora di Watelet, ritrovo dei letterati parigini e degli stranieri di distinzione di passaggio a Parigi, alla metà del secolo scorso.

Voi potete leggere relazioni circostanziate su quella casa nelle memorie di Morallet e Suard, e come essa ri-

estenderanno alle Università di Roma e di Padova una legge cattiva, anziché lasciarle col le differenze, dove queste valgono più? Questo è il concetto puramente burocratico; ma il ministro d'istruzione pubblica, per quanto possa essere maraviglioso il dirlo, non ne ha altro. »

La conclusione finale dei signori Blaserna e Tommasi-Gradedi sarebbe i fatti la seguente:

« L'Italia dovrebbe proporsi di compiere la sua riforma universitaria in 5 o 10 anni, e i tanto incominciare da Roma. Questo è il senso della nostra proposta. »

L'Italia però, aggiunge il cronista, dovrebbe anche garantirsi da certe voci che corrono sulla maniera colla quale si procurano i professori per la grande Università di Roma.... Queste voci, riproducendole, potrebbero riuscire abbastanza peccanti, né questa loro qualità non sarà certo impedimento sufficiente a ritardarne la riproduzione. E. D. B.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — La seduta di ieri a sera fu interamente occupata nella discussione ed approvazione del Regolamento sugli impiegati della Comune. Ciò dimostra come i sigg. Consiglieri, accorsi anche ieri a sera numerosi, abbiano seriamente studiato l'argomento, e come con una discussione severa e tranquilla posero ogni cura perchè detto Regolamento sortisse completo, equo ed utile. Da questa discussione, il progetto della Giunta non patì sostanziali riforme; vennero riempite soltanto alcune lacune lasciate da qualche articolo, altri vennero modificati, per modo che i diritti, i doveri degli impiegati, e le norme per essere accolti nel mentre assicurano ad essi una posizione più onorata, più confortante, garantiscono al Comune un lavoro più coscienzioso e più utile.

Facciamo però nostro il dubbio sollevato dall'onor. Bellaviti, se cioè le troppe sottigliezze innestate nei doveri degli impiegati non abbiano a scemare l'autorità del Regolamento.

Ciò nulla di meno facciamo voti perchè il Regolamento ottenga presto l'approvazione ministeriale, e possa essere messo in attività nel più breve termine possibile.

Una commedia nel Consiglio Comunale. — Attingiamo da persona degna di fede un fattello che addimosta come a furia di ripe-

valleggiasse col castello di madama Necker, a Saint-Ouen, e con quello di madama Helvétius, a Auteuil.

Portando lo sguardo al di là del fiume, vedrete i tetti delle case d'Argenteuil, o piuttosto gli avanzi dei tetti perchè le bombe li hanno distrutti. Se voi domandate ad un parigino ciò che rende famoso Argenteuil, vi risponderà: « La quantità di vino ch'esso produce piuttosto che la sua qualità. » Ma Argenteuil ha ben altri titoli di gloria che i suoi vigneti.

Altra volta esisteva colà un monastero di donne; e volendo anche stare alle tradizioni, sarebbe stato soppresso in seguito ad un grave scandalo. Ebbe per badessa Teodrada, figlia di Carlo-magno; e più tardi quella Eloisa cantata dal nostro Pope.

La chiesa d'Argenteuil esiste ancora: sotto le sue cupe volte trovavasi una famosa reliquia: Argenteuil divide con Trevès, Fribourg, e una ventina d'altri luoghi di mia conoscenza, la riputazione di possedere nella sua chiesa un pezzo della vesce, senza cuciture, di nostro Signore, di quell'abito del quale Mathieu di Westminster disse: Mater ejus fecerat ei, et crevit ipso crescendo. Esso è qui deposto in un cefano

tere ed affermare l'esistenza della cosiddetta consorteria, si ottiene per risultato che talun credenzione finisce sempre per prestar polpe ed ossa a questa specie di araba fenice.

Ieri sera avvenne, che il sig. consigliere cav. Frizzerin presentasse non pochi emendamenti al progetto di Regolamento sugli impiegati comunali, che era in discussione, e che il ff. di sindaco commend. Piccoli fondesse come era debito suo il progetto stesso. Era una discussione sovra una materia arida e piuttosto difficile. La prevalenza delle ragioni addotte or dall'una or dall'altra parte, determinava talvolta la Giunta e per essa il comm. Piccoli, ad accogliere i proposti emendamenti, e tale altra il cav. Frizzerin ad accettare gli articoli come erano stati proposti.

Agli ingenui pareva di assistere ad una ginnastica, nella quale ciascheduno si sentiva alla propria volta più forte o più debole, e cedeva coscienziosamente all'aspetto della verità.

Però in mezzo agli ingenui si cacciò un arrabbiato credente nella consorteria. Con molta asseveranza disse a quegli ingenui che tutto quell'apparato non era che una mistificazione, una specie di commedia, e perchè tutti e due erano consorti, tutte e due finivano per cedere alla loro volta, che dunque era chiaro e lampante che si erano messi d'accordo per dar la polvere negli occhi del rispettabile pubblico. Taluno di quegli ingenui si partì un po' scosso nei suoi convinimenti! Eppoi si dirà che non son questi tempi di fervida credenza.

Noi scommettiamo che quando questa sera si vedrà quei signori votare l'uno pel teatro l'altro contro il teatro (è troppo evidente la posizione loro in questa materia), il nostro credenzione non si asterrà dall'esclamare: Ecco una nuova invenzione, una nuova astuzia di questa consorteria che qua che volta apparisce e divisa per ingannare il pubblico a danno della società!!!

Perciò noi invitiamo il pubblico ad assistere questa sera ad una seconda rappresentazione dei consorti nel Consiglio comunale.

Cucine economiche. — Anche s'amane fu grandissima l'affluenza, presso le cucine economiche, dove chi trovavasi a corto di mezzi da vivere, trova per pochi soldi un cibo sano, abbondante e sostanzioso.

Teatro Nuovo. — La Società del nuovo teatro ieri raccoltasi, a quasi unanimi voti, ha stanziato altre lire 4 mila per il venturo spettacolo del Santo, pregando il comune di voler accordare del canto proprio altre lire 6 mila oltre il deliberato sussidio.

Sarebbe un far torto ai sentimenti del Consiglio, penetrato del desiderio vivissimo della città, il dubitare che

di bronzo massiccio, disegnato da Cahier nello stile del XII. secolo; questa reliquia ha subito una serie di avventure al cui confronto sono un nulla quelle della famosa « Pietra del Destino » di Scozia; essa giace qui, a portata delle bombe dopo essere sfuggita alle macchinazioni dei turchi e degli ugonotti, dei saracceni e dei romani, dei persiani e dei normanni.

Guardate sopra Argenteuil quella casa in mezzo agli alberi, presso la strada da Bezons ad Argenteuil, è il castello del Marais, ed è là che abitava Mirabeau durante i giorni procellosi della rivoluzione.

Ancora più lungi, e proprio vicino al ponte diroccato di Bezons, v'incontrerete in una vecchia memoria, segnalata da una piccola abitazione sul ciglio della corrente. Era colà il castello del maresciallo di Bezons, quello che prese Landau nel 1713. Se noi guardiamo più lungi all'ovest, le distanze possono ingannarci; torniamo dunque indietro, e gettiamo gli sguardi nella direzione sud-sud-ovest, verso Saint-Ouen. Colà, trovavasi cinquecento anni sono, il quartiere generale dei cavalieri della Stella, il cui emblema era una stella colla leggenda

non voglia aderire a questo ragionevole invito.

Società dell'Allegria e Beneficenza. — Pubblichiamo il seguente programma-manifesto della Società. — Sua Maestà Ruzzante, fatta stabilire per urgenza una corda telegrafica trans-mondiale per poter conferire con noi durante questi pochi giorni che ci separano ancora dal suo solenne ingresso in Padova, ebbe la degnazione d'indirizzarci apposito dispaccio col quale accetta il programma già pubblicato, ma S. M. nel programma stesso per la festa dell'11 febbraio in Piazza Vittorio Emanuele, elimina la Tombola del Rizzante, ed anzi ordina che anche per l'avvenire sia cancellata dalla sua crusca la parola Tombola, perchè troppo pericolosa in quest'epoca di capibomboli più o meno Reali ed Imperiali!!!

S. M. mantiene però i dieci premi gastronomici portati dal Ruzzante, che saranno distribuiti secondo le norme qui appiedicate.

S. M. nel suo dispaccio impone a suoi futuri sudditi di prepararsi durante il suo regno e diventar tutti matti benefici, promette in breve il suo proclama reale, ed altro nel giorno del suo solenne ingresso colla nomina dei suoi ministri e riconoscimento di ambasciatori e tante belle cose che assicureranno la felicità del suo popolo e lo faranno stupire. Conchiude colla parole:

Chi no semena no suna,
Chi no risega no rosega,

e quando avrete letto l'avviso dei premi, vedrete che ne è proprio il caso!!

ELENCO

Dei dieci premi gastronomici.

- 1. Un animale suino (volgarmente detto porco) espressamente ingrassato per la circostanza, solenne.
2. N. 12 bottiglie vino d'Asti spumante con gran papetone di Milano della rinomata e premiata fabbrica Viabello in Piazza Unità d'Italia.
3. N. 12 campioni viventi della celebre razza di Polverara destinati all'ultimo supplizio.
4. Due lingue di bove in salmis al sauer kraut, unite in dolce amplexo con n. 6 bottiglie Barolo, amaro!
5. Due zamoni di Modena più grandi del naturale, con guarigione relativa ed accompagnamento di n. 6 bottiglie secche di Barbera umido.
6. N. 24 bottiglie dei più scelti vini di Piemonte, cioè n. 6 bottiglie Nebbiolo rosso spumante.
7. N. 6 bottiglie moscato d'Asti bianco, » 6 » Bracchetta rosso spum. » 6 » Barbera.
8. Una simpatica testa di maiale inghirlandata di linguaghe trevisane, ripositante su morbido letto. Scoria d'onore di n. 12 bottiglie vino nero scelto.

mistica: Monstrant regibus astra viam.

Madama di Pompadour vi aveva un castello. È in questo castello che Luigi XVIII si è fermato, indeciso, dirigendosi verso Parigi nel maggio 1814. Talleyrand venne ivi a trovarlo nel cuor della notte, portando l'abbozzo del proclama regio ai termini del quale il monarca coscienzioso ma poco avveduto consentì di cattivissima voglia.

Il castello della famiglia Necher, quel brillante ritrovo, è quasi completamente in rovina; sarà forse anche distrutto, perchè una batteria vi batte molto dappiccino. Guardando sopra Saint-Denis, voi vedete il campanile d'Aubervilliers, chiamato pure la Vertus. All'epoca in cui gli alleati marciavano sopra Parigi dopo Waterloo, in una lunga linea indebolita dalle fatiche, Napoleone voleva punto muovere da Aubervilliers per slanciarsi loro addosso e schiacciarli con un colpo disperato.

Che indomabile energia possedeva quell'uomo! Come gli costava il dover dire a se stesso che tutto era perduto! Chi non vorrà confessare che vi era della grandezza nella modestia dell'offerta ch'egli faceva di tentare quel colpo non come imperatore, ma come generale! (Continua)

8. Una grandiosa focaccia del famoso Moro (*signori son qua*) infastita da 12 bottiglie vino smentita della Società *Enologica dell'altro mondo*.

9. Due indiani di Padova impellicciati ed armati di quattro salami modenensi, n. 6 bottiglie....

10. Pranzo completo da carnevale per 6 persone composto di riso con luganega, fegato di maiale al radiselo, due c. pponi, due bondole di Ferrara, vitello lardellato, formaggio, torta dolce, frutta, pane, vino botanico scelto, ecc. ecc. Stuzzicadenti e relativi zigari infamabili della Rezia.

NORME E DISCIPLINE

Per concorrere ai dieci premi.

1. Saranno distribuiti al pubblico delle stampiglie col quasi ritratto litografato di Ruzzante che alla cintura avrà scritti cinque numeri; per aver una stampiglia si daranno centesimi 20 a pranzi.

2. Le stampiglie coi numeri scritti saranno smaltite a tutto sabato, 10 febbraio colla gentile cooperazione di vari negozianti della città. Nella mattina di domenica appositi incaricati ne faranno la distribuzione (colle norme del § 1) nei punti più importanti, distribuzione che cesserà al mezzogiorno.

3. Dopo l'istallazione di S. M. nella loggia Amulea alla Sua Reale presenza e dell'intera Corte da un'urna di nuovo modello portata dall'altro mondo cogli equipaggi reali, verranno levati i numeri nel modo seguente: i primi 5 tutti in una volta, dal sesto numero in poi tanti, quanti ne occorreranno a far vincere tutti i dieci premi da 5 numeri; fra un numero e l'altro vi sarà un intervallo sufficiente affinché il numero sia conosciuto nella Piazza.

4. Chi vince, deve tosto annunciare la vincita e l'estrazione sarà sospesa fino a regolare verifica.

5. Perde diritto al premio chi tarda ad annunciare la vincita in modo che con i numeri successivi venga questa da altri annunciata.

6. Le vincite saranno proclamate dalla Loggia a squillo di trombe.

7. Nel caso che più persone guadagnassero lo stesso premio verrà estratto dagli incaricati, fra i due o più, il vincitore reale, ammeno che gli interessati non vengano fra di essi ad una speciale convenzione.

8. I premi saranno consegnati dagli stessi incaricati di S. M. appena proclamata la vincita.

CITTADELLI

Sti a voi il rendere davvero allegria e benefica anche questa festa. Con pochi centesimi potete far baldoria e chi non vince, avrà sempre per premio la coscienza di aver concorso una volta di più ad un'opera di beneficenza.

Padova 30 gennaio 1872.

La Presidenza.

N.B. Appositi avvisi daranno dettagliati programmi dell'ingresso di S. M. per domenica 11 febbraio alle 11,2 ant. per la Gran festa reale mascherata, al Teatro Concordi la sera del 12, e dell'ultima giornata di carnevale col Trionfo della frittola.

Teatro Garibaldi. — Il trattamento filodrammatico annunziato per questa sera si darà invece domenica 4 corrente alla stessa ora.

Filodrammatica. — Sentiamo con soddisfazione che nell'adunanza di ieri sera, la Società *Talia*, dopo avere approvato il consuntivo 1871, votò ad unanimità la fusione colla Società *Antenore*.

Abbiamo ferma fiducia che questa, in una seduta che deve aver luogo stasera, non esiterà a fare altrettanto.

Furto sacrilego. — La notte scorsa, mediante scalfatura di un muro e assassinatura d'una porta nella Chiesa di S. Fermo, fu commesso un furto di poco denaro esistente in una cassetta nonché di un oggetto sacro d'argento, il tutto pel complessivo valore di circa lire 60.

I ladri poi sarebbero stati visti a fuggire in numero di quattro.

Vennero intanto arrestati alcuni individui pregiudicati, sospetti autori di questo reato.

Novità musicali. — Da un dispaccio telegrafico, che abbiamo avuto sott'occhio, rileviamo con pia-

cere che la signorina MARIA SCAPOLO incontrò molto favore sul teatro di Ravenna nell'opera *Le Precauzioni*.

Trattando di una nostra concittadina non abbiamo voluto lasciar passare i avvertita questa notizia.

Errata corrige. — Nell'articolo *Bibliografia de a Cronaca Cittadina* di ieri, dove dice simbolo riferibilmente al vocabolo, leggasi *singolo*.

Album. — La direzione della società di Solferino e S. Martino ha intrapreso la formazione d'un Album di autografi degli ufficiali che presero parte alla battaglia di Solferino e S. Martino. Primi ad onorare della loro firma quell'Album furono i due sovrani Napoleone e Vittorio Emanuele. Per facilitare l'iscrizione, la direzione ottenne dal ministro della guerra il permesso d'inviare ai Comandi generali militari, alcuni fogli del futuro Album, ove, chiunque ha diritto, può recarsi a firmarlo.

I comandi generali ai quali vennero spediti i fogli suddetti, sono quelli di Torino, Milano, Verona, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Cagliari e Palermo.

Vi hanno diritto non solo gli ufficiali (già tali allora ed indistintamente se ancora in attività o ritirati dal servizio), ma anche i graduati nelle amministrazioni militari con grado paraggiato agli ufficiali, come gl'impiegati della regia. Intendenza di armata, i medici, i cappellani ecc.

I fogli suddetti rimarranno presso i comandi citati fino al 1° marzo p. v. Dopo quell'epoca i fogli verranno ritirati dalla direzione e legati nell'Album che si depositerà nella torre di Solferino.

Ferrovia del Gottardo. — Leggesi nel *Diritto*:

Il risultato della sottoscrizione per la ferrovia del Gottardo ha superato di gran lunga ogni previsione. In Italia s'erbero 65 mila azioni, e com'è noto la riduzione è fatta sulla base del sesto.

In Germania tutte le azioni furono assorbite da grandi case finanziarie, e non una fu messa a disposizione del pubblico. Nella Svizzera sola, furono firmate oltre 140.000 azioni. A Basilea si distribuiva appena una azione su cento, a Zurigo una su cinquanta, nel Ticino saranno date 4 azioni a tutti quelli che ne sottoscrissero oltre a 100, essendo in tutto, le azioni riservate al Ticino 500: le sottoscrizioni di una o due azioni sono scartate. I listini finanziari di Zurigo fanno già ascendere il valore di ogni azione a 540 franchi.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 1 febbraio 1872

Nascite — Maschi N. 0, Femmine N. 2. — nell'Istituto Esposti — Maschi N. 1, Femmine N. 1.

Matrimoni celebrati — Celin Alessandro di Domenico, minorenni muratore, con Collegaro Luigia di Candido, minorenni tessitrice tuttie due di Torre.

Grossotto Antonio Giovanni Battista di Francesco, maggiorenne muratore, con Facchinato detta Ponchia Maria Luigia di Domenico, minorenni villica tuttie due di Brusegana.

Destro Luigi di Giuseppe, maggiorenne muratore con Guizzo Domenico, fu Martino, maggiorenne cameriera, tuttie due di Padova.

Poletto Antonio fu Lorenzo, maggiorenne villico di Tazè di Villafranca con Scarso Adelaide Teresa fu Bortolo, maggiorenne villica di Montà.

Morti — Ferri Contessa Giulia, fu Pietro Leopoldo, d'anni 54, possidente nubile — Tiso Giuseppe di Giuseppe, d'anni 7 e mesi 7 — Zamarello Tiso Giacomo di Giuseppe, di giorni 4 — Fassina Agostinelli domenica fu Giacomo, d'anni 67, lavandaia coniugata — Furlan Marco di Francesco, d'anni 2 e mesi 1 — Tutti di Padova.

Barbieri Gainotti debora fu Bartolomeo, d'anni 32, possidente coniugata di Parma.

— nell'Istituto Esposti — U bambino di giorni 23.

— N. l'Ospitale civile — Fontolan Pietro fu Angelo, d'anni 64, miserabile

di Terrassa di Conselve, celibe. — Frainidimes, Portellato Teresa fu Luigi d'anni 35, cuoriccia di Padova, coniugata — Rossi-Fralosso Teresa fu Antonio d'anni 66, cuoriccia di Padova, vedova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

3 febbraio 1872

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 14; s. 2,6

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 29,7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

1 febbraio			
	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° mill.	766,8	765,8	765,7
Termometro centigr.	+2°,2	8°0	4°,2
Dir. e forza del vento	NNE1	E 1	O 301
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 1 al mezzodi del 2.

Temperatura massima — + 8°6

 minima — — 0°,1

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

Seduta del 1° febbraio

Continua la discussione sull'ordinamento forestale.

Approvsi l'art. 25 con una nuova redazione accettata dal ministero e dagli oppositori di ieri; quindi dopo breve dibattito adottansi gli altri articoli fino al 44, con sospensione di sei che rinviarsi alla giunta.

All'art. 45 relativo alla procedura, *Trombetta* svolge un emendamento sulle azioni penali, affinché siano intentate e perseguite dal pubblico ministero, anziché dagli agenti forestali.

Castagnola (ministro) risponde al proponente, sostenendo l'articolo della commissione che defrisce l'azione sui reati forestali agli agenti, e riferendosi pure ai precedenti della Camera e del Senato, ed ai voti della Magistratura superiore.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 1. — L'Italia dichiara priva di fondamento la voce che una squadra italiana abbia ricevuto l'ordine d'incrociare le coste di Spagna.

BERLINO, 1. — Il Cancelliere dell'Impero presentò al Consiglio federale un progetto che accorda 200 mila talleri per la fondazione e mantenimento dell'Università in Strasburgo.

PIETROBURGO, 1. — Il Console Generale di Bukarest, barone Offenberg fu nominato ministro straordinario a Washington, Kiatky fu impiegato presso il ministro.

LONDRA, 1. — Katak è giunto a Liverpool. I giornali dicono essere prima di tutto necessario l'accordo sul senso del trattato di Washington prima che il tribunale di Ginevra cominci i suoi lavori.

Il *Times* dice che l'Inghilterra deve sciogliersi dal trattato se l'America persiste nel tentativo di abbreviare le sezioni originali del trattato.

Il *Telegraph* dice: non respingiamo temerariamente gli elementi d'un accordo ulteriore, ma protestiamo energicamente contro una domanda che i negozianti inglesi firmatari del trattato non ebbero mai in vista.

VERSAILLES, 1. — Thiers andrà oggi a Parigi a restituire la visita ad Appony e ad Orloff; assisterà forse oggi stesso alla seduta dell'Assemblea ma non è probabile che prenda parte alla discussione. La voce della dimissione di Dufaure è smentita.

MADRID, 31. — L'agitazione di Barcellona è terminata. Non ebbe alcuna importanza. Sono prive assolutamente di fondamento le notizie che la pubblica tranquillità sia stata turbata

nelle altre provincie. La tranquillità è perfetta; i partiti preparansi pacificamente alla lotta elettorale.

VERSAILLES, 1. — Assemblea. — Remusat legge il discorso di Lyons: dice che l'Inghilterra non fa obbiezione alla revisione delle tariffe purchè non ritornisi al protezionismo. *Gambetta* propone d'aggiornare la discussione, *Thiers* combatte l'aggiornamento. Smentisce le intenzioni protezioniste attribuite al governo.

L'emendamento di J. Hoston che riservando la denuncia dei trattati invita il governo a riprendere le trattative coll'Inghilterra allo scopo di modificare nell'interesse fiscale la tariffa del trattato, è respinto con 423 voti contro 200. La proposta di *Gambetta* di aggiornare la discussione è respinta con 415 voti contro 192.

Camilla Bolla Girardini

artista di canto

ALLIEVA DEL R. CONSERVATORIO DI MILANO stabilitasi a Padova ha aperto scuola di canto in casa propria in Via del Peto N. 682.

Si reca pure o da lei noni presso le famiglie.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

per acquisto e vendita di beni immobili (Compagnia Fondiaria Italiana)

Con deliberazione delli 30 settembre p. p. il Consiglio di amministrazione ha deciso la chiamata del terzo e del quarto versamento sulle azioni sociali di ultima emissione portanti il num. 12001 a 40000.

I signori azionisti sono pertanto invitati a terminare il programma di sottoscrizione, ad eseguire il terzo versamento di lire cinquecenta per azione dal 18 al 28 febbraio 1872, ed il quarto versamento di lire settantacinque per azione dal 1 al 10 giugno 1872.

Al signori azionisti che trovarono di maggior loro comodo fare il quarto versamento all'atto in cui eseguirono il terzo, onde regolarizzare in una sola volta i loro titoli, sarà concesso un abbuono di lire una sull'ammontare del quarto versamento come un'anticipazione di un trimestre di interesse.

I versamenti in ritardo saranno passibili dell'interesse del 6 per cento; la Società si riserva inoltre di adottare a carico delle azioni che non verranno regolarizzate nelle epoche prescritte quelle altre misure che nel proprio interesse reputerà necessarie.

I versamenti dovranno eseguirsi:

A Roma, presso la sede centrale della Società, via Banco S. Spirito n. 12.

Firenze, presso l'ufficio succurs. della Società, Via Nazionale n. 4.

Napoli, presso l'ufficio succurs. della Società, Via S. Radegonda num. 10.

Torino, presso la Banca U. Geisser e comp.

Genova, presso la Banca A. Carrara.

Roma, 15 novembre 1871.

Il Direttore *B. Malatesta*

PRESTITO A PREMI

DELLA CITTA' DI VENEZIA

12° ESTRAZIONE

del giorno 31 gennaio 1872.

Serie estratta:

10756 — 944 — 13408 — 15520

Numeri vincitori:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
13408	17	25000	944	12	50
944	17	1000	>	15	50
15520	20	250	13408	12	50
>	8	250	15520	23	50
>	12	250	13408	10	50
>	6	100	10756	4	50
944	6	100	13408	7	50
13408	4	100	944	25	50
944	20	100	10756	11	50
>	23	100	15520	5	50
15520	4	100	13408	1	50
944	9	100	944	2	50
>	19	100	10756	12	50
>	14	100	944	3	50
13408	8	100	10756	4	50
10756	24	50	>	2	50
944	24	50	>	5	50
15520	3	50	>	9	50
>	17	50	>	18	50
>	22	50	>	8	50

Tutte le altre obbligazioni appartenenti alle 4 Serie estratte che non conseguirono alcun premio, saranno rimborsate alla pari con lire 30.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale lire 5.000.000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 60 giorni almeno corrispondendo l'interesse del 4 0/0. Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mese
a 5 1/2 0/0 e c. c. c. c. 4 mese
a 6 0/0 e c. c. c. c. c. 6 mese

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero. Padova, 1° dicembre 1871.

Il Vice Presidente *M. V. Jacur.*

Il Direttore *Enrico Rava*

26 655

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 1		2	
Rendita italiana	71 97 1/2	73 15	
Oro	21 60 1/2	21 60	
Londra tre mesi	27 16	27 16	
Francia	107 20	107 20	
Prestito nazionale	86 40	87 —	
Obbl. regia tabacchi	512 —	512 —	
Azioni	719 75	721 —	
Banca Nazionale	37 00	38 00	
Azioni strade ferrate	440 —	452 50	
Obbl.	228 —	228 50	
Buoni	530 —	530 —	
Obbl. ecclesiastiche	87 —	87 —	
Banca Toscana	1750 —	1797 1/2	

Parigi, 31		1	
Rendita francese 3 0/0	56 65	57 20	
italiana 5 0/0	67 10	67 25	

Valori diversi

Ferrovie lomb. ven.	496 —	493 —
Obbligazioni	254 —	253 75
Ferrovie romane	125 —	125 —
Obblig.	180 50	180 50
Obbl. Ferr. V. E. 1863	198 —	198 75
Obbl. Ferr. Meridionali	209 50	208 —
Cambio sull'Italia	3 3/4	6 3/4
Credito mob. francese	91 37	92 25
Obbl. Regia Tabacchi	472 50	471 25
Camb. su Londra	25 51	25 51

Berlino, 31		1	
Austriache	242 —	240 58	
Lombarde	130 1/4	129 1/4	
Mobilare	205 —	203 1/2	
Rendita italiana	—	—	
Tabacchi	66 1/2	66 58	

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'Opera *L'Ebbero*, musica del maestro Appoloni. — Ore 8.

TEATRO GALTER. — Compagnia marionettistica *Salvi*. — Ore 7.

ATELIER MECCANICO

FABBRICA

TREBBIATOI ED ALTRE MACCHINE AGRICOLE più volte premiata

diretta dagli artisti *LUSIANI* e *TESSARI*

Il sottoscritto offre Trebbiatoi e macchine agricole di qualunque dimensione, ed assume commissioni a prezzi e condizioni i più vantaggiosi, garantendola riuscita delle macchine stesse.

In STANGHELLA prov. di Padova

Il Proprietario *Girolamo Salotto*

3-34



INTENDENZA MILITARE della Divisione di Padova

Avviso di seguito deliberamento

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con regio decreto 4 settembre 1870 n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di 1000 quintali di grano per il panificio militare di Treviso di cui nell'avviso d'asta d.lli 18 gennaio p. p. è stato in incanto d'oggi, deliberato come in appresso:

Lotti dieci da quintali 100 cadauno al prezzo d'asta di 35.50 per quintale, col ribasso di L. 5.03 per cento.

Espresso il pubblico è diffidato che il termine utile ossia il fatale per presentare le offerte di ribasso non minore al ventesimo, scadono al mezzogiorno (tempo medio di Roma) del giorno 15 del corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la sindacata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di L. 200 per cadaun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dall'avviso d'asta del 16 gennaio predetto.

Padova, 31 gennaio 1872.

Per detta Intend. Militare

Il sotto-commissario di guerra

PEYRON

AVVISO

La R. Camera di disciplina notarile in Padova fa noto al pubblico, che il signor Giovanni Maria dott. Fabris del fu Giovanni Batt. ha cessato, per traslocazione a Cordignano, dal notariato da lui esercitato fino al 3 gennaio corrente in Cittadella.

Dovendosi pertanto restituire il deposito notarile dal medesimo effettuato, costituito in rendita italiana per un valore nominale di lire 4700, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto notaio, a presentare fino a tutto aprile p. v. a questa Camera i propri titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine senza che si sia prodotta alcuna relativa domanda, sarà rilasciato al dott. Fabris certificato corrispondente per il recupero del surriferito deposito.

Dalla R. Camera di disciplina notarile, Padova 26 gennaio 1872.

Il Presidente

SCHINELLI

Il Cancelliere

ZAMBONI.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

La Ditta dott. Carlo Orio di Milano

Tiene in vendita Cartoni scelti, abbondanti di seme annuale verde originario giapponese, delle più pregiate qualità di bozzoli.

Tiene pure alcuni Cartoni di semi originari del Shan-tung annuali, a bozzolo pagliarino, il tutto a prezzo conveniente.

Dirigersi presso il dott. Carlo Orio in Milano N. 2 Piazza Belgioioso, oppure presso il sig. Adolfo Susan in Padova, Via Municipio N. 4.

9-11

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti.

3-65

Vendibile

alla Libreria editrice F. Sacchetto

IL SISTEMA MUNICIPALE INGLESE

LA LEGGE COMUNALE ITALIANA

ITALIANA

Studi comparativi

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parl. Nazionale

seconda ediz. rived. ed ampl. dall'autore

al Prezzo di L. 5

MAGNETISMO

di

FRA NCESCO ROSSETTI

Banca del Popolo - Sede di Padova

Situazione al 31 gennaio 1872

compilata a tenore del modulo prescritto dal Regio Decreto 5 settembre 1869 del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Azioni assegnate a questa Sede N. 4046 da L. 50 L. 202300

Azioni da emettere 50 L.

Saldo da esigere sulle Azioni emesse 2719

Capitale effettivamente incassato L. 199581 L. 199581

Attivo

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes items like Numerario effettivo esistente in Cassa, Valori pubblici, Cambiali scontate, etc.

Passivo

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes items like Conti correnti e risparmi a interesse, Conti correnti senza interesse, Creditori, etc.

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto corrente e Risparmio sia in Note di Banca che in pezzi da 20 franchi d'oro per qualunque somma corrispondendo nell'identica specie l'interesse netto da qualunque trattenuta, decorribile dal giorno seguente all'eseguito deposito, paga a vista fino a lire 1000 e oltre questa somma con preavviso da convenirsi. - Accorda prestiti ai Soci con cambiali a due firme ed anticipazioni sopra fondi pubblici, valori e merci. - Incassa effetti per conto, verso tenue provvigione e rilascia assegni all'ordine sulle Piazze seguenti:

Table listing various cities and branches of the bank, such as Ancona, Ferrara, Pavia, etc.

V.° IL DIRETTORE

G. Romiati

V.° IL PRESIDENTE

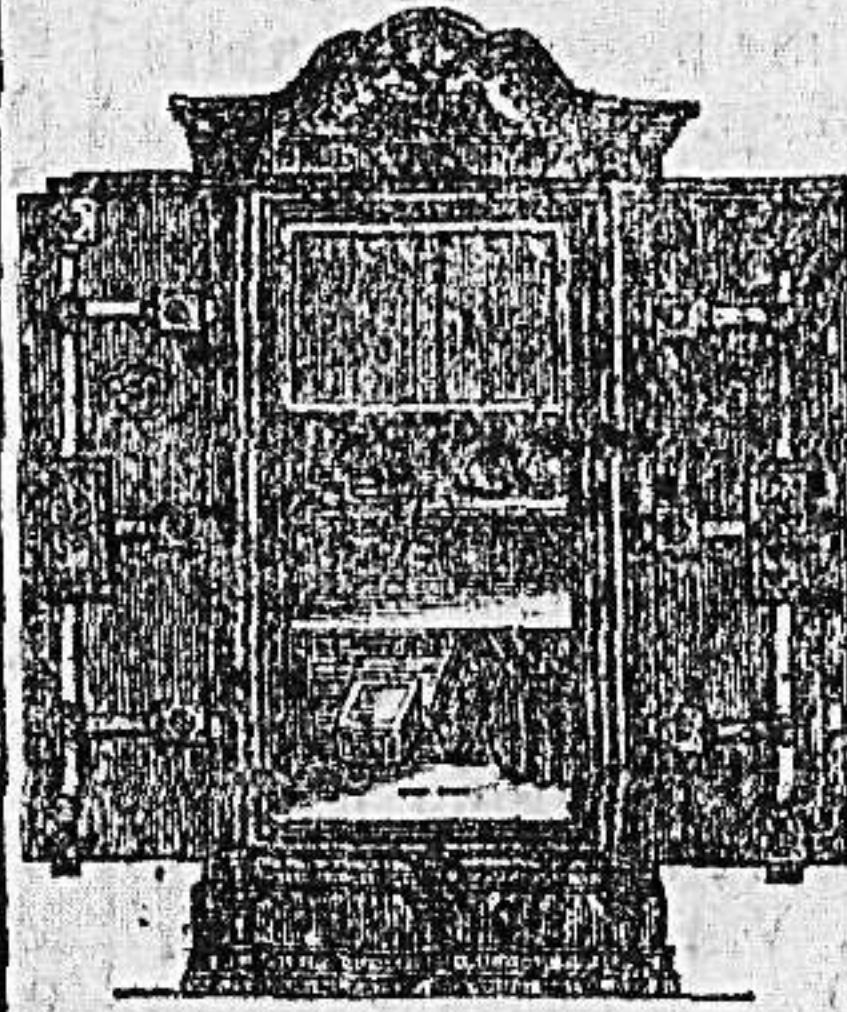
C. Maluta

Il Ragioniere

A. Vicentini

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica.

SOCIETA EUGANEA

per Concimi artificiali IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

Table listing fertilizer types and prices: Concime per Cereali, per Prati, per Viti, per Civaje.

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fuligine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordasi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. - Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura.

Le Commissioni, si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola connesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

15-50

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie.

4-74